



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

06-01-00 - Direzione Generale dell'Agricoltura

MiPAAF Dipartimento delle Politiche Europee ed
Internazionali e dello Sviluppo Rurale Via XX
Settembre, 20 00187 Roma
Giuseppe Blasi
e p.c. Segreteria DiPEISR

Oggetto: Commenti sugli eco-schemi presentata dal Mipaaf il 5.08.2021_Regione Sardegna

Con riferimento alla proposta di eco-schemi, presentata dal Mipaaf nel corso della riunione del 5.08. 2021, di seguito si riportano alcuni commenti e riflessioni.

Eco-schema 1: Pagamento per la riduzione del farmaco

L'eco-schema proposto è di rilevante interesse per la Regione Sardegna e potenzialità di attuazione, in relazione alla crescente esigenza degli agricoltori di mettere in atto buone pratiche di gestione, igiene e alimentazione negli allevamenti, volte a ridurre l'impiego degli antimicrobici.

Nella baseline, oltre i criteri obbligatori di gestione 14, 15 e 16 (Dlgs 126/2011, D Dlgs 122/2011 e Dlgs 146 /2001), dovrebbero essere considerati anche altri pertinenti requisiti obbligatori. A riguardo si ricordano le norme sulle prescrizioni veterinarie e l'impiego di medicinali veterinari (artt. 105, 106, 107, 108 del Reg. (UE) 2019/6) nonché le norme sulla prescrizione e l'utilizzo di mangimi medicati per gli animali (artt. 16 e 17 Reg. (UE) 2019/4). In particolare, si ricordano l'articolo 107 del regolamento (UE) 2019/6 e l'articolo 17 del regolamento (UE) 2019/4 che stabiliscono le condizioni per l'impiego dei medicinali antimicrobici e l'utilizzo dei mangimi medicati negli allevamenti.

I Regolamenti (UE) 2019/4 e 2019/6 si applicano a decorrere dal 28-01-2022. L'applicazione di tali disposizioni aumenterà gli oneri di gestione a carico degli allevatori; ad esempio, i medicinali antimicrobici, se non per casi eccezionali, e i mangimi medicati contenenti medicinali antimicrobici non potranno essere utilizzati per profilassi.

Inoltre, vi è la consapevolezza che la corretta gestione degli allevamenti e la riduzione dell'uso degli antimicrobici sono attualmente prerequisiti per assicurare il conferimento all'industria di trasformazione di prodotti zootecnici sani e con ASSENZA di antibiotici.

Vi è quindi l'esigenza di assicurare adeguate misure per la riduzione dell'uso di antimicrobici in tutti gli allevamenti zootecnici. Per soddisfare tale esigenza, il target previsto dall'eco-schema dovrebbe comprendere tutti gli allevamenti destinati alla produzione di prodotti per l'alimentazione umana (latte,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

carne, uova, ecc.); per la Regione Sardegna, oltre ai bovini da latte (vitelli inclusi), è opportuno prevedere nel target almeno gli ovini, i caprini, i bovini da carne e i suini.

Infine, nella proposta non è chiaro il valore di riferimento da utilizzare come benchmark rispetto al quale definire il posizionamento del singolo allevamento in funzione del quale definire il pagamento. L'utilizzazione della mediana non appare appropriata e particolarmente ambiziosa, sarebbe utile valutare il ricorso a un vero e proprio benchmark (valore ottimale di riferimento) come d'altra parte previsto nella stessa proposta al punto "Cose da fare e valutare".

Eco-schema 2: Premio per l'Agricoltura biologica

Rafforzare il sostegno all'Agricoltura Biologica (BIO), per ampliarne l'adesione (in superfici e aziende coinvolte) è un obiettivo ritenuto rilevante rispetto alle esigenze presenti, nonché perseguibile alla luce delle potenzialità di espansione del comparto BIO in ambito regionale.

Le superfici regionali interessate al Biologico – 121.000 ettari nel 2019 (dati SINAB) – costituendo una quota ancora limitata della SAU totale (10% contro il 16% della media nazionale) e rappresentate in maggioranza da prati permanenti e pascoli, appaiono suscettibili di ulteriore sviluppo negli altri comparti (es. orto-frutticoli e cereali). Ciò a fronte della continuità (e del rafforzamento) delle forme di sostegno pubblico, ma anche del perdurare di un trend di aumento della domanda di prodotti BIO tra i consumatori.

L'aumento delle superfici BIO è altresì necessario per assicurare un adeguato contributo della Regione Sardegna all'obiettivo nazionale richiesto nel "Farm to fork" di raggiungere entro il 2030 una quota del 25% sulla SAU totale condotta a biologico.

L'effettiva espressione nella regione di tali potenzialità – in termini di superfici e aziende aderenti – è tuttavia ostacolata, oltre che da altri aspetti, dall'insufficiente disponibilità

regionale di sementi e mangimi biologici, ottenuti in conformità alla normativa nazionale di recepimento dei Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008.

Il sostegno a investimenti strutturali e infrastrutturali e a specifiche azioni di informazione e animazione nei comparti mangimistico e sementiero BIO regionali, costituiscono quindi linee di intervento da includere nel PSN, indispensabili per creare le condizioni di base per un ulteriore sviluppo nella regione di coltivazioni e allevamenti condotti con il metodo biologico.

Infine, relativamente all'ipotesi prospettata di programmare a livello nazionale un "eco-schema" (art.28) a sostegno del Biologico basato sul tipo di pagamento aggiuntivo al sostegno di base (art.28. (6) (a)) si chiede di assicurare che esso non pregiudichi o riduca la capacità di sostegno fornita, sempre al biologico, nell'ambito degli interventi "agro-ambientali" programmabili ai sensi dell'art.65, in sostanziale continuità con



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

l'attuale Misura 11 del PSR 2014-20. Si chiede altresì di assicurare che tale complementare programmazione nel PSN dei due interventi a favore del BIO (eco-schema art.28 e pagamenti agro-ambientali di cui art.65) soddisfi quanto richiesto all'art.28 comma 5 lettera d) in merito alla diversità dei rispettivi impegni.

Eco-schema 3: Premio per la Produzione Integrata

Il tipo di intervento 10.1.2 Produzione integrata del PSR Sardegna 2014-2020 attualmente interessa circa 8.300 ettari, di cui 2.800 a vite, 2.600 a riso, 1.150 a ortive incluso il carciofo, 1.044 a olivo. Come per l'agricoltura biologica anche la produzione integrata è suscettibile di ulteriore sviluppo (buoni margini di miglioramento) in particolare quella ortofrutticola.

Se l'eco-schema proposto resta l'unica forma di sostegno del PSN all'agricoltura integrata sarà necessario prevedere pagamenti adeguatamente incentivanti, non inferiori agli attuali del PSR 2014-20 e differenziati per coltura.

Se invece, come sembra di percepire dalla proposta, si intende programmare anche per questo eco-schema un pagamento "incentivante" aggiuntivo al sostegno di base (modalità di cui all'art. 26. (6) (a)), non differenziato per coltura e che a sua volta si somma al sostegno "agro-ambientale" ai sensi dell'art.65 (in sostanziale continuità con l'attuale PSR) valgono le stesse richieste di chiarimento già avanzate per l'eco-schema 2 sull'agricoltura biologica.

Eco-schema 4: Premio inerbimento colture permanenti

La superficie agricola regionale a colture permanenti potenzialmente interessata da questo eco-schema assomma a circa 145.000 ettari, quindi relativamente limitata. Si concorda tuttavia con la sua programmazione nell'ambito dell'art.28 potendo rappresentare un utile incentivo all'adozione di una pratica necessaria alla tutela del suolo dai fenomeni di erosione e di degrado, obiettivo di particolare interesse regionale a fronte anche dei cambiamenti climatici in atto. In tale ottica l'inerbimento delle superfici a colture arboree può rappresentare un efficace esempio di pratica agricola di adattamento.

Eco-schema 5: Premio gestione sostenibile pascoli e prati permanenti in aree protette

L'ipotesi di un eco-schema finalizzato alla gestione sostenibile dei prati e dei pascoli avrebbe in Sardegna una rilevante potenzialità di attuazione e coerenza rispetto alle esigenze di intervento presenti. Ciò alla luce dell'ampia quota di SAU occupata da prati permanenti e soprattutto pascoli (62% della SAU totale). L'applicazione dell'eco-schema alle sole aree protette risulterebbe pertanto limitativa.

D'altra parte, la proposta presente nell'eco-schema di definire impegni per i beneficiari e quindi piani di gestione dei prati/pascoli aziendali (o per gruppi di aziende), seppure tecnicamente molto efficace in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

termini di sostenibilità ambientale, pone la questione del controllo dell'effettiva attuazione degli specifici impegni pianificati, degli strumenti utilizzabili e del soggetto incaricato di tale attività nel caso di un' applicazione dell'eco-schema diffusa su tutto il territorio regionale/nazionale.

Considerando le caratteristiche ambientali e agronomiche delle superfici regionali a pascoli e le prevalenti modalità di utilizzazione agro-zootecnica, sarebbe per la Sardegna percorribile l'ipotesi di programmare un eco-schema basato non su un Piano di gestione aziendale bensì su alcuni limitati e "semplici" impegni (da adottare e controllare) adeguatamente "standardizzati" per l'intero territorio.

Oppure, eventualmente, differenziati in funzione delle principali tipologie di pascolo presenti nella regione, ad esempio, differenziati tra:

- il pascolo cespugliato e/o arborato, nel quale introdurre soprattutto impegni relativi a modalità ed epoche di pascolamento, cioè volti al mantenimento dei requisiti di sostenibilità dei sistemi silvo-pastorali presenti nella regione (NB: come esplicitato nelle Q&A dai Servizi Commissione ^[1]);
- il pascolo "nudo" e i prati permanenti, ove privilegiare impegni volti al miglioramento della composizione floristica, anche nell'ottica di un maggiore adattamento ai cambiamenti climatici.

Eco-schema 6: Premio avvicendamento colturale

Si concorda con questa proposta di eco-schema il cui principale impegno già trova larga adesione da parte degli agricoltori regionali e applicazione nell'ambito del tipo di intervento 10.1.1 del PSR 2014-20.

Tale intervento, nel quinquennio 2016-2020, ha interessato circa 40.000 ettari di SAU e a seguito del Bando emanato nel 2021 si sono aggiunte nuove adesioni per circa 50.000 ettari, per un totale complessivo quindi di circa 90.000 ettari. Si osserva che l'avvicendamento colturale, pur costituendo nell'attuale PSR un impegno vincolante della misura, non viene considerato nella procedura di calcolo del premio.

Pertanto, la programmazione nazionale dell'eco-schema proposto in forma di "pagamento aggiuntivo al sostegno di base" (art. 28(6)(a), che si sommerebbe all'intervento "agro-ambientale" (art.65) definito in ambito regionale in continuità con l'attuale PSR, rappresenterebbe un efficace incentivo all'espansione dell'impegno di avvicendamento. Esso, potenzialmente, potrebbe interessare un terzo dei circa 300.000 ettari di seminativi presenti in Sardegna, con rilevanti impatti in termini di miglioramento della sostenibilità ambientale complessiva del settore agricolo regionale.

Eco-schema 7: Copertura vegetale ai fini della biodiversità



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Si accoglie favorevolmente questa proposta di eco-schema, analoga all'impegno "Colture a perdere" previsto dal PSR Sardegna 2014-20 nel tipo di intervento 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola, il quale prevedeva di destinare esclusivamente all'avifauna selvatica superfici coltivate a leguminose e/o graminacee foraggiere annuali (con divieto di raccolta del prodotto).

Particolarmente efficace si valuta la proposta di prevedere pagamenti unitari più elevati nelle aree della Rete Natura 2000 rispetto alle altre aree, ipotesi che appare percorribile con il ricorso alla forma del "pagamento aggiuntivo al sostegno di base" di cui art.28(6)(a).

Ciò consentirebbe di indirizzare in tali aree gli impegni verso il mantenimento di forme di copertura vegetale naturale/spontanea o anche artificiale (colture a perdere) costituenti habitat per specie animali di interesse conservazionistico, con questo dando continuità e ampliando ulteriormente l'approccio agro-ambientale a salvaguardia della biodiversità adottato con il PSR.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Gianni Ibba

Autorità di Gestione

[1] Si segnala che nel documento *Questions and answers eco-schemes article 28 of the SPR proposal and related provisions v3* Management Committee on Direct payments 20.07.2021, al punto D11 viene chiarito che l'eco-schema può incoraggiare gli agricoltori non solo a modificare le proprie pratiche di gestione ma anche a MANTENERE operazioni e sistemi di coltivazione già rispettosi dell'ambiente il cui abbandono rischia di determinare effetti contrari agli stessi obiettivi ambientali e climatici della PAC.

